

SOMMARIO

EDITORIALE

- LORENZO RANIERO, *Per una riforma ecumenica e missionaria della Chiesa* 23

I. PER UNA RIFORMA ECUMENICA E MISSIONARIA DELLA CHIESA CATTOLICA

UNO SGUARDO GENERALE

- RISTO JUKKO, *Ecumenism and Mission from Edinburgh 1910 to Today: International Review of Mission(s) as a Sounding Board of the Ecumenical Mission Movement* 31
- SIMONE MORANDINI, *Ecumenismo e riforma: un legame nativo, un imperativo per l'oggi* 51
- MAURO CASTAGNARO, *La riforma della Chiesa dal sud del mondo* 67

VERSO UNA RIFORMA MISSIONARIA DELLA CHIESA CATTOLICA?

- FRANCO FERRARI, *Francesco. Il papa della riforma?* 85
- ROBERTO REPOLE, *Papa Francesco e la riforma "missionaria" della Chiesa cattolica* 97
- SERENA NOCETI, *Donne e riforma della Chiesa. L'imprescindibile questione dei ministeri ecclesiali* 109
- PAOLO BOSCHINI, *Annunciare il Vangelo per riformare la Chiesa* 123

*VERSO UNA RIFORMA DELLA CHIESA CATTOLICA:
QUALI ATTESE PER IL FUTURO ECUMENICO?*

ELISABETTA RIBET, *Riforma ecumenica della Chiesa. Un contributo protestante* 135

PANAGHIOTIS AR. YFANTIS, *Riforma ecumenica e missionaria. Un approccio ortodosso* 147

CARMINE NAPOLITANO, *Verso una riforma della Chiesa cattolica: quali attese per il futuro ecumenico? Un punto di vista pentecostale* 157

DAVIDE ROMANO, *La riforma nella Chiesa cattolica. Un punto di vista avventista* 165

UNO SGUARDO PROSPETTICO

MARCO DAL CORSO, *Verso la riforma: la teologia pubblica di una Chiesa ospitale* 173

GIOVANNI PATTON, *Per una riforma ecumenica e missionaria: guardando al futuro* 193

II. MISCELLANEA

WILLIAM HENN, *Baptism, Eucharist and Ministry (BEM) at 40* 221

DARIO CHIAPETTI, *Al fundamento ontológico de la eclesiológia episcopocéntrica-sinodal de Ioannis Zizioulas. Informe sobre el patrocentrismo intratrinitario del Metropolita de Pérgamo* 241

ENZO PACE, *Il risveglio pentecostale e le scienze sociali della religione* 265

MARIA ELENA CEMBALI, *Hagar e il Dio della visione: la storia di un'esclusa racconta un Dio che non esclude* 283

GIUSEPPE DAL FERRO, *L'etica civile può obbligare in coscienza? Contributo del dialogo fra le religioni* 301

III. ECUMENISMO VISSUTO

NAUSICAA MARCHIORI, *Radunati nel nome di Gesù Cristo: celebrazioni ecumeniche della Parola nella città di Verona (Verona, 10 novembre e 15 dicembre 2021)* 321

NAUSICAA MARCHIORI, <i>“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo” (Mt 2,2). La Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani: una testimonianza veronese (Verona, 18 gennaio 2022)</i>	324
NAUSICAA MARCHIORI, <i>“Conosco i progetti che ho per voi” (Ger 29,11). La Giornata Mondiale di Preghiera delle donne (Verona, 4 marzo 2022)</i>	328
SIMONE MORANDINI, <i>“Sinodalità: prospettive ecumeniche”: il SAE a Firenze (Firenze, 23-25 aprile 2022)</i>	331
NATASCIA DANIELI, <i>Le sedici schede per gli editori e gli autori di testi di scuola secondaria</i>	334

IV. VITA DELL’ISTITUTO

ATTIVITÀ

MARCO DAL CORSO, <i>“La fraternità nelle religioni” (Roma, 24 febbraio 2022)</i>	339
SIMONE MORANDINI, <i>“Il dialogo cristiano-ebraico in Italia: prima e dopo i testimoni”: Convegno ISE 2022 (Venezia, 17 marzo 2022)</i>	341
LORENZO RANIERO, <i>In dialogo con le Chiese pentecostali - Breve corso online (Venezia, Marzo 2022)</i>	343
LORENZO RANIERO, <i>Giornata di studio ASLI e ISE. “La Santa cena in prospettiva ecumenica” (Venezia, 13 maggio 2022)</i>	348
LORENZO RANIERO, <i>Le Chiese cristiane e la guerra in Ucraina. L’ecumenismo ferito (Venezia, 3 giugno 2022)</i>	352
MARCO DAL CORSO, <i>Corso internazionale Progetto IRENE - Settimana residenziale dei Master (Venezia, 27/6 -1/7 - 2022)</i>	354

LICENZE

PHILIP MERABA, <i>La giustificazione come importante preoccupazione dottrinale per il dialogo ecumenico</i>	357
BERNARD ABEKAH KWASI, <i>The Hermeneutical Approaches of the Pentecostal and Charismatic Ministries in Ghana. Ecumenical Prospects and Challenges to Christian Unity</i>	359

ALBERTO BURATO, <i>Uno scambio di doni possibile. La sfida delle Nuove Chiese Carismatiche e il contributo di P. Peter Hocken</i>	362
GIOVANNI PICCIALLO, <i>Il dialogo ebraico cristiano: riscoprirsi fratelli alla luce della parola di Dio</i>	364
NAUSICAA MARCHIORI, <i>I crocevia della casa comune. Visione teologica della creazione in Laudato si'. Una prospettiva di analisi antropologico-ecumenica</i>	369

V. RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

IN DIALOGO CON ...

MARCO DAL CORSO - BRUNETTO SALVARANI, <i>Pluralismo e dialogo interreligioso. Rassegna bibliografica aggiornata</i>	377
---	-----

RECENSIONI E PRESENTAZIONI

MELLONI A. - FERRACCI L. (a cura), <i>L'unità dei cristiani. Storia di un desiderio. XIX-XXI secolo. Vol. I. Aurora ecumenica</i> , il Mulino, Bologna, 2021, p. 898 (Simone Morandini)	407
GENRE E., <i>Il culto cristiano. Una prospettiva protestante</i> , Claudiana, Torino, 2022, p. 286 (Simone Morandini)	411
BININI F., <i>Pluralismo religioso a scuola: una proposta</i> , Pazzini Editore, Villa Verucchio (RN), 2021, p. 168 (Stefania Ginanneschi)	412
BULGAKOV S., <i>The Eucharistic Sacrifice</i> , Translated with an introduction by M. Roosien, University of Notre Dame Press, Notre Dame, Indiana, 2021, p. 140 (Dario Chiapetti)	414
CASSUTO MORSELLI M.- MAESTRI G. (a cura), <i>Nuovo Testamento. Una lettura ebraica. Vangeli e Atti degli Apostoli. Lettere di Shaùl/Paolo Lettere e Apocalisse</i> , Castelvecchi, Roma, 2021 (Nataschia Danieli)	420
TANEBURGO P.G., <i>L'ecumenismo del cuore. In cammino col Consiglio Ecumenico delle Chiese</i> , Edizioni Viverein, Roma, 2022 (Chrétien Tadjikam Sonta Mada)	421

CATTANI L., <i>La Aqedah. Il sacrificio di Isacco</i> , Libreria Editrice Vaticana, Roma, p. 296 (Cristiana Dobner)	423
BOCCACCINI G., <i>Le tre vie di salvezza di Paolo l'ebreo. L'apostolo dei gentili nel giudaismo del I secolo</i> , Claudiana, Torino, 2021, p. 261 (Cristiana Dobner)	426
BOYARIN D., <i>Leggere il Midrash</i> , Paideia, Torino, 2021, p. 192 (Cristiana Dobner)	428
DELMAIRE D. - ROTA O., <i>La fondation de l'Église catholique d'expression hébraïque en Israël 1947-1967</i> , Honoré Champion, Paris, 2021, p. 274 (Cristiana Dobner)	431
GIULIANI M., <i>Il conflitto teologico. Ebrei e cristiani</i> , Morcelliana, Brescia, 2021, p. 304 (Cristiana Dobner)	434
ARANDA PÉREZ G. - GARCÍA MARTINEZ F. - PÉREZ FERNÁNDEZ M., <i>Letteratura giudaica inter-testamentaria</i> , Paideia, Torino, 2022, p. 497 (Cristiana Dobner)	437
REMAUD M., <i>Le récit d'Emmaüs à la lumière de la tradition rabbinique</i> (Luc 24), Lessius éditions, Paris, 2021, p. 86 (Cristiana Dobner)	439
SALVARANI B. (a cura), <i>Violenza e nonviolenza nella tradizione ebraico-cristiana</i> , EDB, Bologna, 2021, p. 184 (Cristiana Dobner)	441
ZANELLA F., <i>Silenzio dell'uomo e silenzio di Dio</i> , Paideia - Claudiana, Torino, 2022, p. 248 (Cristiana Dobner)	444
<i>LIBRI RICEVUTI</i>	449

SOMMARI DEGLI ARTICOLI

RISTO JUKKO

Ecumenismo e missione da Edimburgo 1910 ad oggi: International Review of Mission(s) come cassa di risonanza del Movimento Missionario Ecumenico

In questo articolo viene ripercorsa la storia del Movimento Missionario Ecumenico così come è stato rappresentato dal Consiglio Missionario Internazionale (IMC) e dalla Commissione per la Missione Mondiale e l'Evangelizzazione (CWME) all'interno del quadro fornito dalle Conferenze Missionarie Mondiali, testimoniato e documentato dalla Rivista Internazionale delle Missioni (IRM). Si tratta di un arco di tempo suddiviso in tre grandi periodi: il primo copre gli anni dal 1912 al 1961, anno in cui vi è l'integrazione dell'IMC nel Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC). Il secondo periodo va dal 1961 al 1982, quando la prima dichiarazione sulla missione "Missione ed Evangelizzazione: un'affermazione ecumenica" è stata adottata dal Comitato centrale del CEC: un documento che evidenzia l'urgenza di un nuovo sforzo nell'annuncio del Vangelo di Cristo ad ogni creatura, vista la situazione attuale del nostro mondo. Il terzo periodo che va dal 1982 fino al 2021, anno in cui si è celebrato il centenario dell'IMC e del CWME e durante il quale ci si preparava a dare il proprio contributo all'11ª Assemblea del CEC a Karlsruhe in Germania (2022).

Ecumenism and Mission from Edinburgh 1910 to Today: International Review of Mission(s) as a Sounding Board of the Ecumenical Mission Movement

This article traces the history of the Ecumenical Missionary Movement as it was represented by the International Missionary Council (IMC) and the Commission for World Mission and Evangelization (CWME) within the framework provided by the World Missionary Conferences, witnessed and documented by the International Journal of Missions (IRM). It is a period of time divided into three major periods: the first covers the years from 1912

to 1961, the year in which the IMC is integrated into the Ecumenical Council of Churches (CEC). The second period goes from 1961 to 1982, when the first declaration on mission "Mission and Evangelization: an ecumenical affirmation" was adopted by the Central Committee of the WCC: a document that highlights the urgency of a new effort in the proclamation of the Gospel of Christ to every creature, given the current situation of our world. The third period from 1982 to 2021, the year in which the 100th anniversary of the IMC and the CWME was celebrated and during which we were preparing to make our contribution to the 11th Assembly of the WCC in Karlsruhe, Germany (2022).

SIMONE MORANDINI

Ecumenismo e riforma: un legame nativo, un imperativo per l'oggi

L'articolo intende mettere in luce lo stretto legame tra ecumenismo e riforma, affermando come quest'ultima si compie sempre in un orizzonte estroverso e dialogico. Lo testimonia la tradizione ecumenica intessuta da cammini di rinnovamento e il mandato conciliare di *Unitatis redintegratio* quando afferma che la Chiesa peregrinante è chiamata da Cristo a questa continua riforma di cui, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno (n. 6). Tale prospettiva di rinnovamento e di conversione obbliga la Chiesa a ripensare la sua identità nella prospettiva radicalmente dinamica evocata dalla sequela di Cristo. La via dell'ecumenismo recettivo, come accoglienza dei doni dell'altro, nella loro portata interpellante e trasformatrice per apprendere cosa significhi essere Chiesa, sembra essere la più promettente.

Ecumenism and Reform: A Native Bond, an Imperative for Today

The article intends to highlight the close link between ecumenism and reform, stating that the latter is always carried out in an extroverted and dialogical horizon. This is testified by the ecumenical tradition woven by paths of renewal and the conciliar mandate of *Unitatis redintegratio* when it affirms that the pilgrim Church is called by Christ to this continuous reform which, as a human and earthly institution, it always needs (n. 6). This prospect of renewal and conversion obliges the Church to rethink her identity in the radically dynamic perspective evoked by the following of Christ. The path of receptive ecumenism, as welcoming the gifts of the other, in their challenging and transforming scope to learn what it means to be Church, seems to be the most promising.

MAURO CASTAGNARO

La riforma della Chiesa dal sud del mondo

Il cuore della riforma delle strutture ecclesiali vista dalle Chiese del Sud sta nel pieno dispiegarsi della loro soggettualità in una Chiesa cattolica latina configurata come "Comunione di Chiese", sulla base dell'inculturazione e dell'opzione per i poveri. Dalle Chiese del Sud emergono molte domande di cambiamento, alcune legate allo specifico contesto socioculturale e religioso, altre comuni anche alle Chiese del Nord del mondo. Il punto d'arrivo dovrebbe essere una comunione di comunità che testimonia il Signore risorto e raggiunge le genti di altre fedi e convinzioni in un dialogo di vita verso la liberazione integrale di tutti e tutte.

The Reform of the Church from the South of the World

The heart of the reform of the ecclesial structures seen by the Churches of the South lies in the full unfolding of their subjectivity in a Latin Catholic Church configured as a "Communion of Churches", on the basis of inculturation and the option for the poor. Many requests for change emerge from the Churches of the South, some linked to the specific socio-cultural and religious context, others also common to the Churches of the Northern part of the world. The point of arrival should be a communion of communities that testifies to the risen Lord and reaches people of other faiths and convictions in a dialogue of life towards the integral liberation of all.

FRANCO FERRARI

Francesco. Il papa della riforma?

Possiamo affermare che l'attuale pontefice sia un riformatore e soprattutto chiederci quale significato abbia dato alle parole "riforma" e "cambiamento"? Il contributo mette in rilievo i caratteri di novità del pontificato di papa Francesco dovuti al fatto che egli stesso per anni ha guardato la Chiesa universale dalla periferia. Nella convinzione che la prima autentica riforma è quella dell'atteggiamento e che gli aspetti organizzativi e strutturali vengono dopo, l'autore mette al primo posto il ritorno al Vangelo e la cura dei poveri che sono la "carne di Cristo". Inoltre, in mezzo ai molteplici percorsi di riforma attivati da papa Bergoglio, riconduce i suoi vari interventi magisteriali ai temi della sinodalità, la misericordia, la fratellanza umana e l'unità della Chiesa.

Francis. The Pope of the Reform?

Can we affirm that the current pontiff is a reformer and above all ask ourselves what meaning he gave to the words "reform" and "change"? The contribution highlights the novelty of Pope Francis' pontificate due to the fact that for years he himself has looked at the universal Church from the periphery. In the belief that the first authentic reform is that of attitude and that

the organizational and structural aspects come later, the author puts first the return to the Gospel and the care of the poor who are the “flesh of Christ”. Furthermore, in the midst of the many reform paths activated by Pope Bergoglio, he brings his various magisterial interventions back to the themes of synodality, mercy, human brotherhood and the unity of the Church.

ROBERO REPOLE

Papa Francesco e la riforma “missionaria” della Chiesa cattolica

Sulla base di una visione di Chiesa che registra non tanto una novità assoluta, quanto piuttosto un momento nuovo di recezione del rinnovamento ecclesiological propiziato dal Vaticano II, l’articolo presenta alcune linee o principi di riforma della Chiesa. Sono elementi che vanno inquadrati nella prospettiva ecclesiological offerta dal Concilio, per la quale la dimensione missionaria è considerata connaturale all’esserci stesso della Chiesa. Le fondamentali linee di riforma “missionaria” presentate dall’articolo sono, dunque, le seguenti: la sinodalità della Chiesa e il superamento di una visione universalistica di Chiesa; l’importanza di una collegialità intermedia; il papato e la realtà del sinodo dei vescovi.

Pope Francis and the “Missionary” Reform of the Catholic Church

Based on a vision of the Church that registers not so much an absolute novelty, but rather a new moment of reception of the ecclesiological renewal propitiated by Vatican II, the article presents some lines or principles of reform of the Church. These are elements that must be framed in the ecclesiological perspective offered by the Council, for which the missionary dimension is considered connatural to the very existence of the Church. The fundamental lines of “missionary” reform presented by the article are, therefore, the following: the synodality of the Church and the overcoming of a universalistic vision of the Church; the importance of an intermediate collegiality; the papacy and the reality of the synod of bishops.

SERENA NOCETI

Donne e riforma della Chiesa. L’imprescindibile questione dei ministeri ecclesiali

Quali riforme sono possibili e necessarie per la Chiesa e che le donne desiderano e richiedono a voce alta e in pubblico, con competenza e autorevolezza? Quale soggettualità delle donne è necessaria, costitutiva, possibile per la Chiesa cattolica per custodire l’apostolicità della Chiesa insieme? Sul fondamento della visione ecclesiological del popolo di Dio e sulla teologia del ministero ordinato delineata dal Concilio Vaticano II, l’articolo invita a pensare possibili processi trasformativi reali, che permettano di superare la logica kyriocentrica, patriarcale, androcentrica, gerarchica che segna e oggi sfigura il volto ecclesiale.

Women and Church Reform. The Essential Question of Ecclesial Ministries

What reforms are possible and necessary for the Church and which women want and demand aloud and in public, with competence and authority? What subjectivity of women is necessary, constitutive, possible for the Catholic Church to safeguard the apostolicity of the Church together? On the basis of the ecclesiological vision of the people of God and on the theology of the ordained ministry outlined by the Second Vatican Council, the article invites us to think about possible real transformative processes, which make it possible to overcome the kyriocentric, patriarchal, androcentric, hierarchical logic that marks, and today, disfigures the ecclesial face.

PAOLO BOSCHINI

Annunciare il Vangelo per riformare la Chiesa

Dopo avere illustrato il dibattito sul progetto riformista di papa Bergoglio, caratterizzato da reazioni scettiche e critiche, ma anche dalla speranza in una Chiesa ospitale, dialogica e profetica, l'articolo si sofferma sulla valenza riformistica dell'annuncio evangelico. Il cuore propulsivo del rinnovamento è l'evangelizzazione, intesa come comunicazione vivente della novità del Vangelo che papa Francesco sta attuando mediante la via del dialogo e con gesti di alto contenuto simbolico. Infine, l'autore evidenzia tre itinerari etici grazie ai quali trasformare l'immagine pubblica della Chiesa cattolica e stimolare la generazione di un "nuovo umanesimo": l'altro come un appello alla ricerca della verità nel dialogo sincero; la cultura dell'accoglienza e della partecipazione; l'intima congiunzione dell'evangelizzazione e la cura dell'umano.

Proclaim the Gospel to Reform the Church

After having illustrated the debate on the reformist project of Pope Bergoglio, characterized by skeptical and critical reactions, but also by the hope in a hospitable, dialogical and prophetic Church, the article focuses on the reformist value of the evangelical announcement. The driving force of the renewal is evangelization, understood as a living communication of the newness of the Gospel that Pope Francis is implementing through the path of dialogue and with gestures of high symbolic content. Finally, the author highlights three ethical itineraries through which to transform the public image of the Catholic Church and stimulate the generation of a "new humanism": the other as an appeal to the search for truth in sincere dialogue; the culture of hospitality and participation; the intimate conjunction of evangelization and human care.

ELISABETTA RIBET

Riforma ecumenica della Chiesa. Un contributo protestante

In primo luogo, il contributo mette in luce che le domande e le sfide che vengono dalle recenti proposte di riforma ecclesiale all'interno del cattolicesimo romano sono molto simili a quelle che si delineano anche in ambito protestante. Infatti, pur avendo ecclesiologie diverse e una teologia della missione non sempre in perfetto accordo, l'approccio alle questioni poste dalla società postmoderna ha dei punti di partenza largamente condivisi. In un secondo momento, per proporre una risonanza da parte protestante alla riflessione cattolica su missione ed ecclesiologia, l'autrice mette l'accento su due termini che si incontrano spesso nei documenti offerti alla riflessione: diaspora e conversione. Infatti missione ed ecclesiologia includono e coinvolgono nel loro percorso il modo in cui si definiscono e si vivono le idee di diaspora e di conversione.

Protestant Resonance with the Roman Catholic Reflection on Mission and Ecclesiology

In the first place, the contribution highlights that the questions and challenges that arise from the recent proposals for ecclesial reform within Roman Catholicism are very similar to those that are also emerging in the Protestant sphere. In fact, despite having different ecclesiologies and a theology of mission not always in perfect agreement, the approach to the questions posed by postmodern society has widely shared starting points. In a second moment, to propose a resonance on the Protestant side to the Catholic reflection on mission and ecclesiology, the author emphasizes two terms that are often encountered in the documents offered for reflection: diaspora and conversion. In fact, mission and ecclesiology include and involve in their path the way in which the ideas of diaspora and conversion are defined and lived.

PANAGHIOTIS AR. YFANTIS

Riforma ecumenica e missionaria. Un approccio ortodosso

A partire da uno sguardo storico sui caratteri della missione nella Chiesa bizantina e una rilettura terminologica di missione come "testimonianza" e di riforma come "rinnovamento", tipici della tradizione ortodossa, l'articolo presenta i tre fondamenti teologici della testimonianza/missione ortodossa e della presenza universale degli ortodossi: il fondamento ecclesiale che riguarda la testimonianza dell'identità collettiva dei cristiani, confermata e rinnovata nella divina eucaristia; il fondamento spirituale, secondo il quale il Paraclito è la Persona divina che opera e garantisce il rinnovamento escatologico di tutta la creazione; il fondamento antropologico secondo cui il perfezionamento dell'uomo si esprime come fraternità con Cristo, come acquisizione dello Spirito Santo e come adozione divina

da parte del comune Padre celeste. La missione/testimonianza per gli ortodossi è, dunque, un invito alla relazione e si basa sulla restaurazione e protezione del valore della persona umana.

Ecumenical Missionary Reform. An Orthodox Approach

Starting from a historical look at the characteristics of mission in the Byzantine Church and a terminological reinterpretation of mission as “witness” and reform as “renewal”, typical of the Orthodox tradition, the article presents the three theological foundations of Orthodox witness / mission and of the universal presence of the Orthodox: the ecclesiastical foundation that concerns the witness of the collective identity of Christians, confirmed and renewed in the divine Eucharist; the spiritual foundation, according to which the Paraclete is the divine Person who works and guarantees the eschatological renewal of all creation; the anthropological foundation according to which man’s perfection is expressed as fraternity with Christ, as the acquisition of the Holy Spirit and as divine adoption by the common heavenly Father. The mission/witness for the Orthodox is, therefore, an invitation to relationship and is based on the restoration and protection of the value of the human person.

CARMINE NAPOLITANO

Verso una riforma della Chiesa cattolica: quali attese per il futuro ecumenico? Un punto di vista pentecostale

L’articolo sottolinea tre ambiti di riflessione che in una prospettiva di riforma della Chiesa cattolica richiedono un’assunzione di elementi non secondari. Si tratta del riconoscimento della pari dignità delle altre Chiese cristiane superando la gerarchia dei riconoscimenti, sia da un punto di vista ecclesiologico che dal punto di vista giuridico, con l’affermazione della piena libertà. Un altro ambito di riflessione riguarda la natura carismatica della Chiesa che non si esaurisce nella questione dell’autorità atta a fissare criteri di discernimento, ma anche in funzioni direttamente legate all’azione dello Spirito secondo le quali i membri della Chiesa sono tutti (uomini e donne) abilitati al servizio cristiano della predicazione, dell’amministrazione dei sacramenti e la presidenza liturgica. Infine, l’evangelizzazione (da non confondere con il “proselitismo”) che nella prospettiva pentecostale si inserisce nel quadro del *libere praedicare* senza preclusioni, ostacoli o vincoli giurisdizionali.

Towards a Reform of the Catholic Church: What Expectations for the Ecumenical Future? A Pentecostal Point of View

The article highlights three areas of reflection which, in a perspective of reform of the Catholic Church, require the assumption of non-secondary elements. It is about the recognition of the equal dignity of the other Christian Churches by overcoming the hierarchy of recognition, both from an ecclesiological and a juridical point of view, with the affirmation of full

freedom. Another area of reflection concerns the charismatic nature of the Church which is not limited to the question of the authority capable of establishing criteria for discernment, but also in functions directly linked to the action of the Spirit according to which the members of the Church are all (men and women) qualified for the Christian service of preaching, the administration of the sacraments and the liturgical presidency. Finally, evangelization (not to be confused with "proselytism") which in the Pentecostal perspective is part of the framework of free preaching without foreclosures, obstacles or jurisdictional constraints.

DAVIDE ROMANO

La riforma nella Chiesa cattolica. Un punto di vista avventista

L'articolo sottolinea come il concetto di "riforma" si riferisce a una Chiesa informe o affetta da fissismo istituzionale e va in conflitto con l'idea di uniformità nel tempo e nello spazio della Chiesa. Per questo la riforma è una decisione seria, una impresa ardua, un evento traumatico ma anche salutare e liberante. In tutto ciò si coglie il carattere profetico della riforma della Chiesa che produce delle conseguenze che non sono calcolabili in anticipo. Rispetto alla Chiesa cattolica, la prospettiva avventista sottolinea il nodo della ministerialità che segna ancora la frattura tra la Chiesa di Roma e le Chiese evangeliche. L'auspicio è quello che la Chiesa cattolica rielabori in modo più equilibrato la comprensione della propria pienezza ecclesiale sulla scorta di un aggiornamento della dimensione della ministerialità.

Reform in the Catholic Church. An Adventist Point of View

The article underlines how the concept of "reform" refers to a shapeless Church or one affected by institutional fixism and conflicts with the idea of uniformity in time and space of the Church. For this reason, the reform is a serious decision, a daring undertaking, a traumatic event but also a healthy and liberating one. In all this we can see the prophetic character of the reform of the Church which produces consequences that cannot be calculated in advance. With respect to the Catholic Church, the Adventist perspective underlines the knot of ministeriality that still marks the rift between the Church of Rome and the Evangelical Churches. The hope is that the Catholic Church will re-elaborate, in a more balanced way, the understanding of its own ecclesial fullness on the basis of an update of the dimension of ministeriality.

MARCO DAL CORSO

Verso la riforma: la teologia pubblica di una Chiesa ospitale

Il contributo ad un processo di riforma in chiave missionaria ed ecumenica apportato da una Chiesa ospitale consiste nella sua capacità di partecipare al dibattito pubblico. L'articolo intende descrivere i caratteri e le dimensioni

della dinamica ospitale. Prima di tutto, l'ospitalità va interpretata come una prospettiva epistemologica che scopre i diritti epistemic dell'altro, insieme con l'affermazione dei suoi diritti umani, sociali, economici riconosciuti agli altri, come quello di "pensare diverso". In secondo luogo l'ospitalità si configura come metodo che fa proprio il "principio di alterità", guida le relazioni, accoglie anche le domande e le ricerche. Un terzo aspetto è quello dell'ospitalità come prospettiva politica che accoglie e si confronta con le ragioni offerte dalla *polis* partecipando al dibattito pubblico. L'ultima dimensione considera l'ospitalità nella sua dimensione macro-ecumenica capace di accogliere e confrontarsi con le storie ecumeniche degli altri mondi religiosi e culturali e con la ricerca di spiritualità "oltre le religioni".

Towards the Reform: The Public Theology of a Hospitable Church

The contribution made by a hospitable Church to a process of reform in a missionary and ecumenical key consists in its ability to participate in public debate. The article intends to describe the characters and dimensions of the hospitable dynamic. First of all, hospitality must be interpreted as an epistemological perspective that discovers the epistemic rights of the other, together with the affirmation of his human, social, economic rights recognized to others, such as that of "thinking differently". Secondly, hospitality is configured as a method that makes the "principle of otherness" its own, guides relationships, also welcomes questions and research. A third aspect is that of hospitality as a political perspective that welcomes and confronts the reasons offered by the polis by participating in the public debate. The last dimension considers hospitality in its macro-ecumenical dimension capable of welcoming and dealing with the ecumenical stories of other religious and cultural worlds and with the search for spirituality "beyond religions".

GIOVANNI PATTON

Per una riforma ecumenica e missionaria: guardando al futuro

L'articolo, richiamando il contesto della riflessione ecclesiologica, come sfondo in cui collocare la missione, il dialogo ecumenico e l'orientamento della riforma, mette in luce i tratti salienti dell'attuale visione missiologica ed ecumenica, e della prospettiva di riforma conciliare rilanciata da papa Francesco. In sede di conclusione vengono evidenziati gli elementi della missione e del dialogo ecumenico che possono incrementare la riforma indicando come alcuni tratti di essa potrebbero venire incontro ad *impasse* e sfide ecumeniche e missionarie oggi presenti.

For an Ecumenical and Missionary Reform: Looking to the Future

The article, recalling the context of ecclesiological reflection, as the background for the mission, the ecumenical dialogue and the orientation of reform, highlights the salient features of the current missiological and ecumenical vision, and of the prospect of a conciliar reform revived by Pope Francis. In

the conclusions, the Author highlights the elements of mission and ecumenical dialogue that can increase the reform, and how some features of it could meet the *impasse* and ecumenical and missionary challenges present today.

WILLIAM HENN

Quarant'anni dopo Battesimo, Eucaristia e Ministero (BEM)

Il presente articolo offre in primo luogo una panoramica di come le precedenti valutazioni del *BEM* ne abbiano esplicitato l'importanza e l'impatto sul dialogo ecumenico. Successivamente, l'autore esplora una delle aree più significative dell'attuale influenza del Documento di Lima, vale a dire il suo ruolo nel generare il successivo progetto ecclesiologicalo della Commissione Fede e Costituzione, sfociato nel testo di convergenza intitolato *La Chiesa, verso una visione comune*, e le risposte recentemente pubblicate delle Chiese a quel testo. A 40 anni dal *BEM* si può ben affermare che questo documento è ancora vivo ed esercita un'influenza positiva sugli sforzi di ristabilire la piena comunione tra le comunità cristiane attualmente divise, soprattutto nell'auspicio di una ecclesiologia battesimale più solida, quale buon punto di partenza per una riflessione sui ministeri nella Chiesa e sulla partecipazione di tutti alla necessaria dimensione conciliare e sinodale della comunità cristiana.

Baptism, Eucharist and Ministry (BEM) at 40

This article first offers an overview of how previous BEM assessments have assessed its importance and impact on ecumenical dialogue. Next, the author explores one of the most significant areas of the current influence of the Lima Document, namely its role in generating the subsequent ecclesiological project of the Faith and Order Commission, which resulted in the convergence text entitled *The Church, Towards a Common Vision*, and the Churches' recently published responses to that text. 40 years after BEM, it can well be said that this document is still alive and exerts a positive influence on the efforts to re-establish full communion between the Christian communities currently divided, especially in the hope of a more solid baptismal ecclesiology, as a good point of departure for a reflection on the ministries in the Church and on the participation of all in the necessary conciliar and synodal dimension of the Christian community.

DARIO CHIAPETTI

Al fundamento ontológico de la eclesiología episcopocéntrica-sinodal de Ioannis Zizioulas. Informe sobre el patrocéntrismo intratrinitario del Metropolitano de Pérgamo

Questo articolo si apre con una breve presentazione dell'ecclesiologia episcopocentrica-sinodale di Ioannis Zizioulas, Metropolita di Pergamo (1931),

che è tra le più feconde per il cammino ecumenico. Prosegue analizzando, dal punto di vista dogmatico, la solidità del suo fondamento, identificato da Zizioulas nel patrocentrismo intratrinitario, come principio della vita divina, come libertà e comunione.

To the Ontological Foundation of the Episcopocentric-Synodal Ecclesiology of Ioannis Zizioulas. Report on the Intratrinitarian Patrocentrism of the Metropolitan of Pergamon

This article opens with a brief presentation of the episcopocentric-synodal ecclesiology of Ioannis Zizioulas, Metropolitan of Pergamon (1931), which is among the most fruitful for the ecumenical journey. It continues by analyzing, from the dogmatic point of view, the solidity of its foundation, identified by Zizioulas in intra-Trinitarian patrocentrism, as the principle of divine life, as freedom and communion.

ENZO PACE

Il risveglio pentecostale e le scienze sociali della religione

Con l'aiuto dei principali classici della sociologia (E. Troeltsch e J. Taubes), l'articolo cerca di attualizzare alcuni paradigmi interpretativi del fenomeno carismatico in generale, e di quello pentecostale in particolare. Ne risulta che il pentecostalismo, da quello moderno a quello contemporaneo, fino alle forme più spregiudicate di impresa carismatica, ha conosciuto una crescita impressionante nel mondo perché ha provato a interpretare il messaggio cristiano "senza il modello Chiesa". Siamo di fronte, cioè, a una Chiesa resa leggera, ad una comunità orizzontale, che si lascia guidare dal soffio dello Spirito, immaginata e praticata più come *ecclesia* spirituale che temporale, non retta da un sistema dogmatico chiuso, come uno spazio che sa accogliere persone di culture e sensibilità diverse, offrendo loro un'esperienza mistico-estatica, senza chiedere certificati di appartenenza.

The Pentecostal Awakening and the Social Sciences of Religion

With the help of the main classics of sociology (E. Troeltsch and J. Taubes), the article tries to update some interpretative paradigms of the charismatic phenomenon in general, and of the Pentecostal one in particular. As a result, Pentecostalism, from modern to contemporary, up to the most unscrupulous forms of charismatic enterprise, has experienced an impressive growth in the world because it has tried to interpret the Christian message "without the Church model". That is, we are faced with a Church made light, a horizontal community, which allows itself to be guided by the breath of the Spirit, imagined and practiced more as a spiritual *ecclesia* than a temporal one, not governed by a closed dogmatic system, like a space that knows how to welcome people of different cultures and sensibilities, offering them a mystical-ecstatic experience, without asking for certificates of belonging.

MARIA ELENA CEMBALI

Hagar e il Dio della visione: la storia di un'esclusa racconta un Dio che non esclude

Il racconto biblico di Hagar, donna straniera, schiava e marginalizzata dagli uomini del suo tempo che incontra l'attenzione di Dio, viene riletto in una prospettiva plurale e complementare capace di dare linfa vitale al dialogo interreligioso. L'articolo propone una lettura che superi le prospettive binarie e selettive della contemporaneità, dal momento che le narrazioni su Hagar e su coloro che ruotano intorno alla sua vicenda ci mostrano che i percorsi di tutti sono intrecciati, e che Dio non privilegia l'una o l'altra parte, ma si fa presente e compagno per tutti e per ciascuno. In questo modo il dialogo interreligioso può far sedere i propri attori e attrici "intorno al pozzo" per raccontarsi, e dare significato alle vicende degli uomini e delle donne di ogni epoca e latitudine. In questa prospettiva, dunque, possiamo tentare un percorso di più ampia comprensione del significato della presenza di Dio nella storia, del nostro camminare alla sua presenza, delle nostre stesse vicende umane e delle relazioni con i nostri fratelli e sorelle.

Hagar and the God of Vision: The Story of an Excluded Person Tells of a God who does not Exclude

The biblical story of Hagar, a foreign woman, enslaved and marginalized by the men of her time who meets God's attention, is reread in a plural and complementary perspective capable of giving life to the inter-religious dialogue. The article proposes a reading that goes beyond the binary and selective perspectives of contemporaneity, since the narrations about Hagar and those who rotate around this story show us that everyone's paths are intertwined, and that God does not privilege one or the other party, but makes himself present and a companion for each and every one. In this way, inter-religious dialogue can make its actors and actresses sit "around the well" to tell each other's story, and give meaning to the events of men and women of all ages and latitudes. In this perspective, therefore, we can attempt a path of a broader understanding of the meaning of God's presence in history, of our walking in his presence, of our own human affairs and of relationships with our brothers and sisters.

GIUSEPPE DAL FERRO

L'etica civile può obbligare in coscienza? Contributo del dialogo fra le religioni

L'articolo affronta il problema della incapacità dell'etica civile di obbligare in modo incondizionato gli individui in coscienza. Passa in rassegna le varie etiche immanenti ed approda al concetto di Max Weber di "un'etica della responsabilità", fondata sulle responsabilità delle proprie azioni e delle loro conseguenze, oggi ampiamente allargate a causa dello sviluppo delle

scienze predittive (H. Jonas). Quest'etica però per obbligare incondizionatamente le coscienze non basta, deve attingere all'etica della "intenzione", fondata sui valori che ciascuno possiede. Mentre però "l'etica della responsabilità" può essere socialmente condivisa, non così "l'etica dell'intenzione", dato l'attuale pluralismo. Un contributo significativo, quindi, potrebbe derivare dal dialogo fra le religioni (H. Küng), essendo esse fondamento delle varie "etiche dell'intenzione". L'articolo precisa che le indicazioni presentate non sono la soluzione definitiva, ma un orientamento di ricerca.

Can Civil Ethics Oblige in Conscience? Contribution of the Dialogue between Religions

The article addresses the problem of the inability of civil ethics to unconditionally oblige individuals in conscience. The author reviews the various immanent ethics and arrives at Max Weber's concept of "an ethics of responsibility", based on the responsibility for one's actions and their consequences, now widely expanded due to the development of predictive sciences (H. Jonas). However, this ethics is not enough to unconditionally oblige consciences; it must draw on the ethics of "intention", based on the values that each one possesses. While, however, "the ethics of responsibility" can be socially shared, the "ethics of intention" cannot, given the current pluralism. A significant contribution, therefore, could derive from the dialogue between religions (H. Küng), as they are the foundation of the various "ethics of intention". The article specifies that the indications presented are not the definitive solution, but a research orientation.

